



PIANO OFFERTA FORMATIVA 2026

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 399 DEL 29/11/2025

PREMESSA

Il Piano viene redatto in applicazione del Regolamento per la Formazione Continua degli Assistenti Sociali, Deliberato dal Consiglio nazionale nella seduta del 22 Ottobre 2022 ed in vigore dal 1° gennaio 2023.

Il POF viene formulato secondo il modello, uniforme a livello nazionale, che è stato approvato in data 14 novembre 2020 dal Consiglio Nazionale ed è l'esito dell'attività condivisa di tutti i Croas e della Commissione consultiva per l'autorizzazione alla formazione continua.

In linea con la formazione proposta negli anni precedenti dal Consiglio regionale, si pone in evidenza l'intenzione di:

- mantenere incontri di formazione in modalità seminariale e webinar;
- celebrare la Giornata Mondiale del Servizio Sociale;
- realizzare interventi di informazione/coinvolgimento/formazione degli iscritti su temi e percorsi per approfondire temi volti alla realizzazione di documenti/protocolli/ulteriore sviluppo di pensiero e di attività;
- rinnovare gli appuntamenti di formazione deontologica, come la supervisione e sulla proposta dell'approccio anti-oppressivo nel Servizio Sociale, quale riflessione sulla persona e sul professionista Assistente sociale, sull'etica e sulla deontologia professionale, sulla relazione con persone, enti, professionisti, comunità ed ordine professionale;
- dare spazio a momenti di confronto sulle nuove normative come il Dlgs 62/2024, i PUA e ad argomenti importanti come la valutazione delle competenze genitoriali ed il ruolo dell'Assistente Sociale nella prevenzione del declino cognitivo.

Tutti gli eventi formativi, promossi e realizzati dalle varie Commissioni che costituiscono l'Ordine Regionale, saranno sviluppati valorizzando la partecipazione dei diversi attori sociali coinvolti nei temi e nelle pratiche proposte. L'obiettivo è favorire una costante integrazione tra enti, organizzazioni e professionisti/e, così da costruire percorsi formativi condivisi, inclusivi e maggiormente aderenti alla complessità dei contesti operativi.

DATI DI CONTESTO

Tutti i dati riportati sono riferiti alla data di settembre 2025.

Si forniscono i dati rilevati dal data base regionale, dati che possono fornire importanti indicazioni sulle caratteristiche dei professionisti presenti nella nostra Regione. Tali caratteristiche possono essere incisive nell'orientare, insieme ad altri elementi, la programmazione formativa offerta dal Consiglio regionale.

Gli iscritti sono in totale 2.845 alla data stabilita come riferimento.



ISCRITTI A SETTEMBRE 2025 ORDINE ASSISTENTI SOCIALI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

	SEZIONE A	SEZIONE B	TOTALE
Donne	1152	1530	2682
Uomini	63	100	163

Età	SEZIONE A	SEZIONE B	TOTALE
Donne <35	219	603	822
Donne 35<65	887	916	1803
Donne >65	41	3	44
Totale	1147	1522	2669

Età	SEZIONE A	SEZIONE B	TOTALE
Uomini <35	10	31	41
Uomini 35<65	51	68	119
Uomini >65	2	0	2
Totale	63	99	162



ISCRITTI PER AMBITI DI LAVORO AL 30/09/2025

AMBITO	TOTALE
Non dichiarato - Altro	32
Associazioni	195
Collaborazioni	10
Cooperative	367
Docente	15
Ente Locale	1347
Fondazioni	17
Imprese sociali	5
INAIL	14

AMBITO	TOTALE
Inoccupato	292
INPS	1
IPAB	11
Libera professione	28
Ministero lavoro	00
Ministero Giustizia	73
Ministero Interno	20
Pensionato	8
Sanità	310

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	
Occupato come Assistente Sociale	849
Disoccupato (già occupato, ma che ha perso lavoro)	69
Non occupato (mai lavorato)	276
Occupato in altro settore	194
Pensionato	29

Si evidenzia l'attività svolta dalla **Commissione consultiva per l'autorizzazione della formazione continua** nel corso di quest'anno.

La Commissione è istituita in conformità al Regolamento per la Formazione continua degli Assistenti sociali approvato dal Consiglio Nazionale.

Tra le altre, si sottolinea qui l'importanza di alcune funzioni e attività della Commissione:



- valutazione delle richieste di convenzione e/o cooperazione con il Consiglio regionale di soggetti pubblici e privati con sede nel territorio regionale;
- attribuzione o non attribuzione dei crediti formativi relativamente agli eventi che si svolgono nel territorio regionale;
- attribuzione o non attribuzione dei crediti delle residuali attività accreditabili ancora ex-post;
- valutazione delle richieste di formazione sul campo presentate da assistenti sociali;
- valutazione del riconoscimento e/o diniego delle richieste di esonero dalla formazione continua;
- verifica dell'obbligo formativo secondo le modalità previste dal Consiglio Nazionale

PROTOCOLLI/CONVENZIONI FORMAZIONE CONTINUA

Tipologia	
Protocollo	0
Convenzione	144

RICHIESTE ACCREDITAMENTO EVENTI	
ACCREDITAMENTO CONCESSO	1228
ACCREDITAMENTO NEGATO	213
RICHIESTE DI ESONERO	734 (di cui 407 approvate e 327 negare)
DOMANDE EX POST	1706 (di cui 1171 approvate e 535 negare)

EVENTI ACCREDITATI ORGANIZZATI DAL CROAS 70

RISULTANZE DEL RILEVAMENTO DEL FABBISOGNO

Per l'elaborazione del POF 2026 abbiamo fatto riferimento agli esiti dell'ultimo questionario somministrato agli iscritti relativi all'anno 2023, dove emergono esigenze formative ancora attuali a cui porre la nostra attenzione per una possibile realizzazione. Allo stesso modo, le esperienze di incontro, sia collettive che individuali, sviluppate nel corso dell'ultimo anno con gli operatori in contesti diversi e variegati, hanno offerto preziosi feedback sui bisogni formativi della nostra comunità professionale.

Si specifica già qui l'intento del presente Consiglio Regionale di elaborare nel corso del 2026 un nuovo questionario di rilevazione dei bisogni e delle preferenze formative, in vista dell'elaborazione del POF 2027.



MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE

La formazione verrà mantenuta sia online, in modalità webinar, che in presenza attraverso eventi assembleari/convegni.

Nel corso del 2026 è stato rinnovato l'acquisto della piattaforma GoToWebinar per la gestione degli eventi da remoto, con capienza fino a 1000 iscritti e la possibilità di interagire de visu fino a 50 persone, di suddividere i partecipanti in gruppi di lavoro.

Si precisa che è in valutazione da parte dell'Ordine l'acquisto di una piattaforma alternativa a quella corrente.

SEDI DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE

L'ambito di erogazione è quello della Regione, la formazione è rivolta agli iscritti dell'Emilia Romagna, con possibilità di accogliere iscrizioni da colleghi appartenenti ad altri Ordini regionali nella misura del 10% dei posti disponibili.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE

La formazione programmata come da POF viene organizzata in maniera prevalente dalla Commissione Formazione, composta dai Consiglieri Chiara Polloni come referente, Carla Poletti, Stefano Marrone, Glenda D'Orefice, Laura Cannarsa. La formazione è altresì un valore ed un impegno cardine nello sviluppo della presente consiliatura, è per tale motivo che è centrale, anche nell'organizzazione degli eventi formativi, la collaborazione intrinseca tra la Commissione Formazione e le altre specifiche Commissioni attraverso cui è strutturato l'intero Consiglio regionale.

DISPONIBILITÀ DI SPESA PER LA FORMAZIONE

Anno 2026
Euro 23.000,00

PROPOSTE FORMATIVE

Le proposte formative si distinguono per le seguenti Aree di riferimento:

- Area Tecnica, Metodologica Professionale
- Area Etica, Deontologica e Supervisione professionale
- Area della Programmazione e Progettazione
- Altre attività formative.

Modalità di comunicazione e coinvolgimento degli iscritti

La formazione viene pubblicizzata tramite comunicazioni individuali a tutti gli iscritti, pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, rinnovato in modo da garantire sempre la massima visibilità agli eventi promossi, pubblicazione sui profili social istituzionali.



TABELLA DESCRITTIVA E RIEPILOGATIVA ATTIVITA' POF ANNO 2026

Attività formativa	Articolazione della formazione	Soggetti formativi coinvolti	Periodo di erogazione presunto
Giornata Mondiale del Servizio Sociale	Evento in presenza e online	Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Parma	17 marzo 2026
I PUA tra normativa e realizzazione	Webinar	Regione Emilia Romagna	Da programmare
Supervisione per dipendenti USSM e UEPE	Incontro di gruppo (n. 15/18 partecipanti massimo)	Assistente sociale Supervisore	4 incontri da programmare si ipotizza da fine gennaio
Lavorare con le famiglie nel processo di separazione	Webinar o in presenza	Assistenti Sociali Formatori, Regione Emilia-Romagna, Attori istituzionali e del Terzo Settore della rete di Accoglienza	Da programmare
La prevenzione del declino cognitivo: ambiti di intervento del Servizio Sociale	Webinar	Azienda Sanitaria Locale, Servizio Assistenza Anziani, Rete dei Servizi Sociali Territoriali	Settembre - Ottobre
Il progetto di vita Dlgs 62/2024	Webinar	AUSL, Associazione di Caregiver	Maggio
Servizio Sociale e Protezione Civile	Evento in presenza	ASProC e ASSI.EME	Da programmare



Comunicazione e deontologia nei media e nei social	Webinar	Ordine dei Giornalisti	Giugno
Responsabilità, clima, benessere e sviluppo dell'autonomia e la comunicazione all'interno della gerarchia dei ruoli	FAD	Ente APOGEO	Da programmare avvio
Il Servizio Sociale Anti-oppressivo: approccio e metodologia	Webinar	Assistenti Sociali formatori	Da programmare

Giornata Mondiale del Servizio Sociale

La giornata Mondiale del Servizio Sociale rappresenta sempre un'importante occasione per tenere perennemente vivi i principi e i valori del Servizio Sociale, attraverso l'attivazione di spazi di riflessione e confronto sull'importanza del ruolo che il Servizio stesso ricopre nella promozione del benessere sociale.

Il poter celebrare nello stesso giorno a livello internazionale il Servizio Sociale rappresenta un messaggio molto potente di giustizia sociale e una grande opportunità di scambi generativi di nuovi pensieri e progettualità; un intreccio tra passato e presente, con uno sguardo al futuro.

Le Università di Bologna e Parma, Corsi di Laurea di Servizio Sociale, rappresentano, come consolidato nel tempo, il cardine dell'organizzazione di questa giornata, una garanzia per lo spessore dei contenuti e degli spunti riflessivi.

Supervisione per dipendenti UEPE e USSM - Ministero della Giustizia

La supervisione è un processo strutturato di analisi e riflessione, riconosciuto come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS), poiché risponde a funzioni fondamentali: sostenere gli operatori nel collegamento tra teoria e prassi, rafforzare l'identità e le competenze professionali, promuovere la rielaborazione dell'esperienza operativa e sviluppare capacità di lavoro integrato nei gruppi e nelle équipe multidisciplinari. Affronta aspetti emotivi, relazionali, metodologici ed etico-deontologici costituendo un supporto indispensabile nella gestione di interventi complessi e ad alta responsabilità. Garantire questa opportunità, su base regionale, agli operatori dell'UEPE e dell'USSM – impegnati quotidianamente in contesti caratterizzati da elevata complessità sociale, educativa e giuridica – rappresenta un passo significativo verso l'uniformità dei livelli essenziali e il consolidamento di una cultura professionale condivisa.

Questo percorso offre uno spazio di riflessione qualificata e contribuisce al rafforzamento della dimensione sociale all'interno dei servizi della giustizia, con ricadute positive sulla qualità degli interventi e sulla tutela delle persone coinvolte.



I PUA tra normativa e realizzazione

A seguito della riforma sulla territorializzazione della salute (DM 77/2022), dopo altre previsioni normative che risalgono addirittura al 2000, i PUA diventano realtà.

I progetti portati avanti nel corso del 2024 e del 2025 hanno previsto il finanziamento per l'assunzione di assistenti sociali ed una modalità di approccio multiprofessionale a partire dal primo accesso del cittadino. Con questo evento formativo, in stretta sinergia con la Regione Emilia-Romagna, ci proponiamo di promuovere una conoscenza più approfondita e comune possibile circa l'esperienza dei PUA sui nostri territori, confrontando le varie realtà territoriali, i modelli aziendali adottati tra similitudini e differenze, i risultati delle prime sperimentazioni, le criticità e le prime riflessioni, quale la relazione tra COT e PUA, tra SST e PUA. Lo spunto di riflessione alla base è: se e come può diventare il PUA un modello efficace di multiprofessionalità?

Lavorare con le famiglie nel processo di separazione

Nel contesto applicativo della Riforma Cartabia, ai Servizi Sociali e Sanitari è richiesto di esprimersi con modalità sempre più circostanziate, fondate su criteri operativi condivisi, strumenti adeguati, buone prassi e analisi delle criticità. Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali sottolinea, in questa prospettiva, il ruolo centrale dell'approccio multidisciplinare.

La conflittualità familiare rappresenta una delle sfide più complesse per chi opera nei servizi sociali. Questo evento nasce per creare un luogo di dialogo, confronto e crescita, dove professionisti ed esperti possano condividere strumenti, esperienze e prospettive. Un'opportunità per comprendere meglio i bisogni delle famiglie e costruire insieme interventi più efficaci e sostenibili.

Comunicazione e deontologia nei media e nei social

L'evento intende offrire ai professionisti un aggiornamento critico sulle modalità di utilizzo responsabile degli strumenti di comunicazione digitale. Attraverso un'analisi delle principali sfide etiche connesse alla presenza sui media e sui social network, l'iniziativa approfondirà i principi deontologici che guidano la professione e le buone pratiche per una comunicazione corretta, trasparente e rispettosa. L'obiettivo è rafforzare la consapevolezza del ruolo pubblico del servizio sociale, promuovendo stili comunicativi coerenti con i valori professionali e adeguati ai nuovi contesti informativi.

Servizio Sociale e Protezione Civile

L'Ordine intende un evento dedicato al ruolo dell'assistente sociale nell'ambito della protezione civile, con particolare attenzione alla gestione delle emergenze, al supporto psicosociale, al lavoro di comunità e al coordinamento dei volontari. La collaborazione con ASProC e ASSI.EME consentirà di integrare competenze tecniche e operative con la dimensione professionale del servizio sociale.

La prevenzione del declino cognitivo: ambiti di intervento del Servizio Sociale

Richiamata l'integrazione socio sanitaria (L. 833/1978, D.lgs 229/1999, L. 328/2000), che è alla base dei tanti programmi di prevenzione che vengono studiati e applicati a varie fasce di popolazione, la Regione Emilia Romagna, con una normativa innovativa la L. R. 2/2003, ha promosso e stimolato le politiche sociali a dirigersi verso una maggior definizione degli interventi territoriali a sostegno della domiciliarità della persona, ridimensionando notevolmente l'ospedalizzazione e l'inserimento in struttura di persone che, nonostante l'età e/o la malattia, rischiano l'isolamento e un veloce declino dell'autonomia personale.

Con la Delibera di G.R. n. 2299 del 22/11/2004 ha approvato un documento di indirizzo politico



programmatico per l'integrazione a favore della popolazione anziana. In tale documento viene definito il Piano di Azione regionale che si pone fra gli obiettivi quello di:

- Riconoscere il ruolo attivo della popolazione anziana
- Riconoscere la libertà di scelta dell'anziano
- Promuovere un atteggiamento positivo verso l'invecchiamento
- Promuovere l'invecchiamento attivo
- Favorire e sostenere il diritto a una vita indipendente
- Sostenere il lavoro di cura nei confronti di familiari
- Valorizzare l'apporto delle nuove tecnologie.

Il Piano Nazionale per la non Autosufficienza 2021-2024 ha indicato come la prevenzione debba rientrare nel lavoro di integrazione tra i Servizi Sociali e Sanitari facendo rientrare tra i LEPS dando alcune indicazioni specifiche per l'attuazione di programmi di intervento e creando dei Punti unici di Accesso (PUA) con la finalità di avviare percorsi di risposta ai bisogni complessi delle persone, cercando di superare la logica delle prestazioni di settore. E' in questo contesto che si colloca un momento di formazione dedicato alla "Prevenzione del Declino cognitivo", come riconoscere i primi segnali dell'insorgere della malattia neurocognitiva, come può evolvere in demenza fino a trasformarsi nella principale demenza degenerativa ossia la malattia di Alzheimer. Una volta approfonditi gli aspetti della malattia, il momento di formazione intende fornire strumenti utili agli operatori affinché possano sviluppare, all'interno dei servizi territoriali, programmi di prevenzione al declino cognitivo.

Il progetto di vita Dlgs 62/2024

Il D.lgs 62/2024 ha modificato le definizioni sulla disabilità e ha introdotto un nuovo sistema di valutazione che viene inserito in un documento specifico definito Progetto di Vita. La stesura del progetto di vita mira a promuovere la piena partecipazione delle persone stesse che hanno bisogni speciali o dei loro caregiver. Si tratta di un documento che descrive le loro necessità attualizzate nel contesto di vita e che viene elaborato con il supporto dei professionisti che lavorano nei servizi socio sanitari.

La proposta formativa vuole:

- 1) diffondere l'utilizzo dello strumento e rendere noto ai professionisti come costruire un progetto di vita integrando la multidimensionalità.
- 2) mettere in luce il fenomeno sommerso dello young caregiving, fornendo ai professionisti conoscenze epidemiologiche e indicazioni operative al fine di approfondire le diverse forme di cura giovanile (bambini, adolescenti, giovani adulti) ed evidenziarne le gravi conseguenze psicologiche, scolastiche e sociali. L'obiettivo è dotare i professionisti di indicatori di riconoscimento nei vari contesti (scuola, sanità, servizi) e di strumenti operativi per la valutazione. Verranno analizzati i modelli di presa in carico integrata e l'importanza del lavoro di rete tra servizi, scuole, famiglie e territorio con lo scopo di tutelare il benessere e i diritti dei Giovani Caregiver.

Il Servizio Sociale Anti- oppressivo: approccio e metodologia

L'evento "Il Servizio Sociale anti-oppressivo" si propone di approfondire principi, metodi e pratiche professionali orientati alla promozione dei diritti, dell'equità e della giustizia sociale. Attraverso un approccio critico e riflessivo, l'iniziativa intende fornire ai professionisti strumenti per riconoscere e contrastare dinamiche di oppressione nei servizi, nei contesti istituzionali e nelle relazioni di aiuto. L'incontro favorirà il confronto tra teoria ed esperienze operative, sostenendo una cultura



professionale capace di valorizzare la partecipazione attiva delle persone, la riduzione delle disuguaglianze e la costruzione di interventi realmente inclusivi.

Altre attività trasversali

Il Piano dell'Offerta Formativa 2026 nasce con l'obiettivo di rafforzare la qualità professionale, consolidare il ruolo dell'assistente sociale nei diversi contesti operativi e ampliare gli spazi di presenza pubblica e culturale della professione. E' per tale motivo che, oltre agli specifici eventi formativi rappresentati sopra, l'Ordine Regionale ha individuato una serie di impegni ed eventi trasversali da praticare per il 2026, a supporto e completamento dell'intero impianto formativo proposto.

1. Sviluppo di buone prassi e promozione del ruolo del commissario negli Esami di Stato

La Commissione proseguirà nella definizione di momenti formativi e diffusione di materiali operativi dedicati ai colleghi impegnati come commissari d'esame. L'obiettivo è garantire uniformità, trasparenza e qualità valutativa, sostenendo al contempo una maggiore riconoscibilità del ruolo dell'assistente sociale all'interno dei percorsi abilitanti.

2. Raccolta dei bisogni formativi per il POF 2027

Nel corso del 2026 verrà attivato un processo strutturato di ascolto della base professionale, attraverso questionari, focus group e confronto con i referenti territoriali. La raccolta dei bisogni formativi consentirà di orientare il POF 2027 su temi realmente aderenti alle esigenze operative del territorio e delle diverse aree di intervento.

3. Partecipazione a Exposanità 2026

L'Ordine sarà presente con uno spazio dedicato all'interno di Exposanità 2026, uno dei principali eventi nazionali sui sistemi di welfare e sui servizi alla persona. Lo spazio sarà occasione per presentare buone pratiche professionali, dialogare con i decisori e rafforzare l'immagine dell'assistente sociale nel panorama sanitario e sociosanitario.

4. Partecipazione al Forum della Non Autosufficienza 2026

La partecipazione al Forum rappresenta un momento fondamentale per contribuire al dibattito sui modelli di cura, sulle politiche per gli anziani e disabili e sulla riorganizzazione dei servizi territoriali. Lo spazio dedicato all'Ordine permetterà di valorizzare l'approccio professionale nella presa in carico della fragilità e nella costruzione di reti di supporto.